

Ricorso proposto il 10 luglio 2015 — Alcidos Consulting/BCE**(Causa T-368/15)**

(2015/C 302/79)

*Lingua processuale: l'inglese***Parti***Ricorrente:* Alcidos Consulting SMPC (Atene, Grecia) (rappresentante: F. Rodolaki, avvocato)*Convenuta:* Banca centrale europea**Conclusioni**

La ricorrente chiede che il Tribunale voglia:

- dichiarare ammissibile il suo atto introduttivo;
- annullare le decisioni adottate dal Consiglio direttivo della Banca centrale europea il 28 giugno 2015 e il 6 luglio 2015;
- accordare alla ricorrente un risarcimento pari a EUR 1.

Motivi e principali argomenti

A sostegno del ricorso, il ricorrente deduce quattro motivi.

1. Primo motivo, vertente sulla violazione da parte della Banca centrale europea (BCE) dell'articolo 14, paragrafo 4, dello Statuto del Sistema europeo di banche centrali (SEBC), in quanto il rifiuto della BCE alla richiesta avanzata dalla Banca centrale greca di incrementare l'erogazione di liquidità di emergenza (ELA) alle banche greche non avrebbe interferito con gli scopi e i compiti del SEBC.
2. Secondo motivo, vertente sulla violazione da parte della Banca centrale europea (BCE) degli articoli 4 e 5 TUE, poiché essa respingendo la richiesta della Banca centrale greca avrebbe agito *ultra vires*.
3. Terzo motivo, vertente sul fatto che la BCE avrebbe agito sulla base di considerazioni politiche, violando l'articolo 130 TFUE, il quale sancisce l'indipendenza della BCE.
4. Quarto motivo, vertente sul fatto che le decisioni della BCE impugnate non soddisfano il criterio di proporzionalità, in quanto la promozione del regolare funzionamento dei sistemi di pagamento di cui all'articolo 127, paragrafo 2, TFUE rappresenta uno dei quattro compiti principali da assolvere tramite l'Eurosistema, mentre l'estensione di ulteriore ELA alle banche greche con i suoi potenziali lievi effetti sull'attuazione della politica monetaria unica sarebbe stata meno dannosa per gli obiettivi della BCE.

**Ricorso proposto il 9 luglio 2015 — VM Vermögens-Management/UAMI — DAT
Vermögensmanagement (Vermögensmanufaktur)****(Causa T-374/15)**

(2015/C 302/80)

*Lingua in cui è redatto il ricorso: il tedesco***Parti***Ricorrente:* VM Vermögens-Management GmbH (Düsseldorf, Germania) (rappresentanti: T. Dolde, avvocato, P. Homann, avvocato)*Convenuto:* Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno (marchi, disegni e modelli) (UAMI)*Controinteressata dinanzi alla commissione di ricorso:* DAT Vermögensmanagement GmbH (Baldham, Germania)

Dati relativi al procedimento dinanzi all'UAMI

Titolare del marchio controverso: Ricorrente

Marchio controverso interessato: Marchio comunitario denominativo «Vermögensmanufaktur» — Marchio comunitario n. 8 770 042

Procedimento dinanzi all'UAMI: Dichiarazione di nullità

Decisione impugnata: Decisione della quinta commissione di ricorso dell'UAMI del 29 aprile 2015 nel procedimento R 418/2014-5

Conclusioni

La ricorrente chiede che il Tribunale voglia:

- annullare la decisione impugnata;
- condannare l'UAMI alle spese.

Motivi invocati

- Violazione dell'articolo 75 del regolamento n. 207/2009;
- Violazione dell'articolo 76 del regolamento n. 207/2009;
- Violazione dell'articolo 7, paragrafo 1, lettera b), del regolamento n. 207/2009;
- Violazione dell'articolo 7, paragrafo 1, lettera c), del regolamento n. 207/2009.

Ricorso proposto il 15 luglio 2015 — Loops/UAMI (Forma di uno spazzolino)

(Causa T-385/15)

(2015/C 302/81)

Lingua processuale: l'inglese

Parti

Ricorrente: Loops, LLC (Ferndale, Stati Uniti) (rappresentante: T. Schmidpeter, avvocato)

Convenuto: Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno (marchi, disegni e modelli) (UAMI)

Dati relativi al procedimento dinanzi all'UAMI

Marchio controverso in questione: registrazione internazionale che designa l'Unione europea del marchio tridimensionale (Forma di uno spazzolino) — Domanda di registrazione n. 1 187 189

Decisione impugnata: decisione della seconda commissione di ricorso dell'UAMI del 30/04/2015 nel procedimento R 1917/2014-2